

8.3 DOMANDA E OFFERTA DELLE ATTIVITÀ MUSICALI SU DATI SIAE, 2002

Elaborando i dati relativi alla domanda e all'offerta delle attività di spettacolo dal vivo raccolti dalla SIAE, è possibile individuare i tratti essenziali dell'andamento delle attività musicali - suddivise in Teatro lirico, concerto classico e operetta - in relazione al biennio 2001- 2002.

Prima di porre a confronto l'andamento dell'offerta e del consumo di musica rilevato nel 2002 con quello degli anni precedenti, va ricordato che dal 1 gennaio 2000 è stata abolita l'imposta sugli spettacoli ed avviata una nuova normativa fiscale: le elaborazioni statistiche della SIAE, a seguito di tale importante provvedimento, hanno subito una inevitabile modifica sulla base-dati di rilevazione, che ne ha comportato una non confrontabilità con le serie storiche degli anni precedenti al 2000. Sicchè il variegato universo delle varie fonti di introito da tre anni a questa parte è monitorato in modo diverso e con criteri non confrontabili con i precedenti.

Per questo motivo può avere un senso statistico osservare l'andamento registrato solo nell'ultimo triennio, ovvero a partire dal 2000, delle rappresentazioni, delle presenze della spesa del pubblico.

L'analisi dei dati, in primo luogo, mette a confronto le dimensioni delle attività musicale rispetto a quelle degli altri comparti. I tre grafici sottostanti mostrano il "peso" in termini percentuali del comparto musicale all'interno del settore dello spettacolo dal vivo che - nella classificazione SIAE - comprende anche la danza e le attività teatrali.

Per quanto attiene alle rappresentazioni, queste rappresentano solo il 17%, mentre se osserviamo le presenze e gli incassi l'incidenza aumenta rispettivamente, per il numero di biglietti venduti del 21% e per gli incassi ottenuti del 35%

Grafico 16: La distribuzione delle rappresentazioni dello spettacolo dal vivo per macrosettori: anno 2002

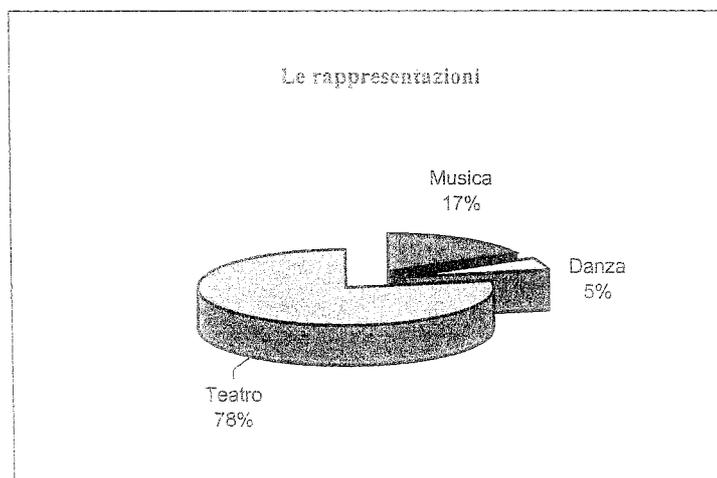
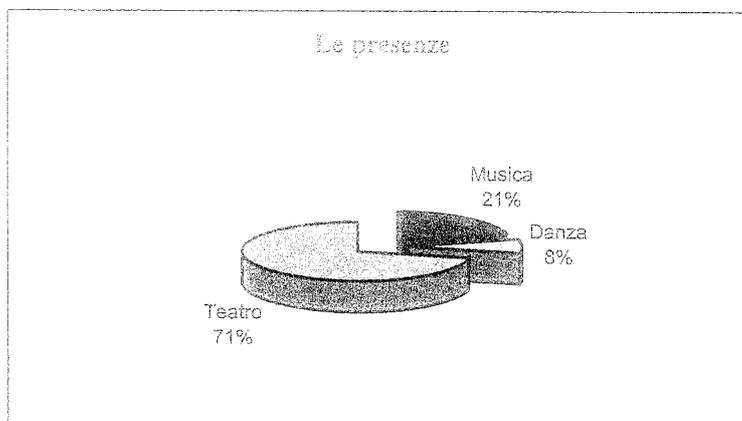
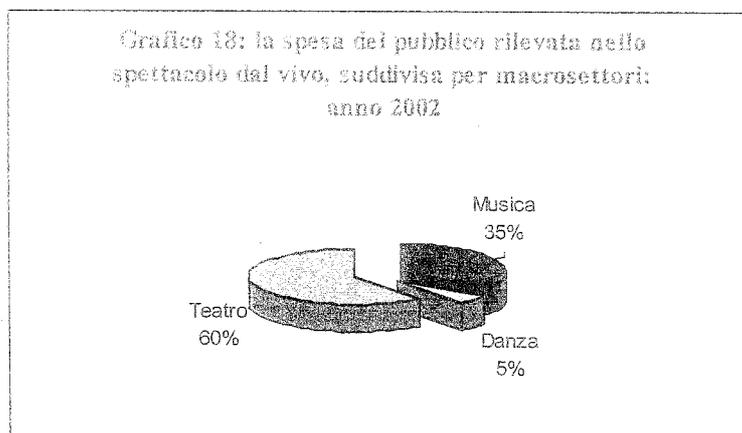


Grafico 17: Le presenze registrate nello spettacolo dal vivo ripartite per macrosettori: anno 2002**Grafico 18: La spesa del pubblico rilevata nello spettacolo dal vivo, suddivisa per macrosettori: anno 2002**

I tre indicatori presi in considerazione mostrano, per l'anno in esame, un andamento positivo rispetto all'anno precedente: in particolare il numero delle rappresentazioni è aumentato del 4%, una variazione superiore a quella registrata complessivamente dallo spettacolo dal vivo.

Sul fronte della domanda osserviamo una lieve crescita delle presenze (+2%) a fronte di un più sostenuto aumento della spesa del pubblico: gli incassi salgono da 105 a 113 milioni di euro, con un incremento percentuale pari al 7%. Da sottolineare tuttavia che l'aumento degli incassi per questa tipologia di attività è risultato inferiore a quello registrato dall'intero settore dello spettacolo dal vivo (+9%).

Il numero maggiore di rappresentazioni ha riguardato concerti di musica classica, per i quali si è registrato anche un più alto numero di presenze. La lirica è il settore per il quale il pubblico spende di più: da rilevare che sono proprio le attività liriche, in base ai dati SIAE, a mostrare la tendenza più positiva confermata dalla crescita del numero di rappresentazioni (+11%), delle presenze (+7%) e della spesa del pubblico (+11%).

L'operetta, al contrario, nonostante abbia aumentato il numero di rappresentazioni passando da 525 a 562, subisce un preoccupante calo sia nelle presenze (-12%) che negli incassi relativi (-7%).

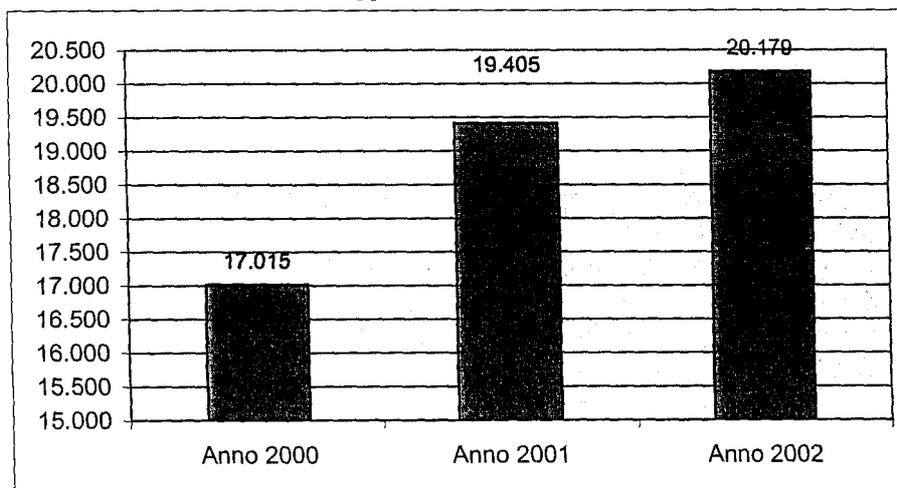
La tabella che segue riporta i dati relativi al 2002 appena commentati operando un raffronto con l'anno precedente.

Tabella 30: Rappresentazioni, Presenze e Incassi per le attività musicali nel 2002

ATTIVITA'	Rappresentazioni		Variaz.% 2001-2002	Presenze (Biglietti venduti)		Variaz.% 2001-2002	Spesa del pubblico (euro)		Variaz.% 2001-2002
	2001	2002		2001	2002		2001	2002	
Teatro lirico	2.882	3.198	11	1.477.486	1.582.015	7	70.410.309, 49	78.302.263, 27	11
Concerto classico	15.998	16.419	3	2.180.579	2.176.505	0	32.638.732, 79	32.355.353, 13	-1
Operetta	525	562	7	165.275	145.304	-12	2.917.891,1 3	2.654.366,4 5	-9
Totale musica	19.405	20.179	4	3.823.340	3.903.824	2	105.966.933	113.311.983	7
Totale Spettacolo dal vivo	116.897	119.167	1,94	18.818.498	18.882.560	0,34	299.802.78 5	327.655.168	9

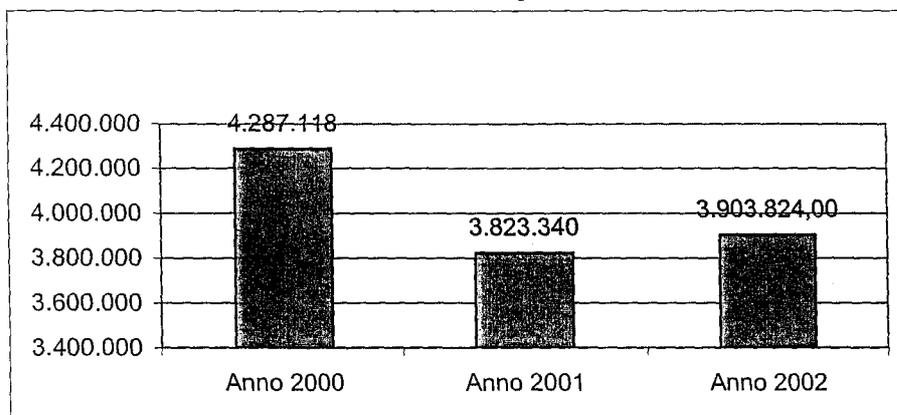
Il grafico che segue illustra l'andamento del numero delle rappresentazioni nell'ultimo triennio: osservando i dati si riscontra una crescita progressiva con una variazione positiva pari al 18,6% dal 2000 al 2002. Da notare tuttavia che nel biennio 2001-2002 la crescita è stata più attenuata (4%)

Grafico 19: Andamento delle rappresentazioni della musica nel triennio 2002-2002



Nel grafico successivo invece si illustra l'andamento del numero delle presenze nell'ultimo triennio. A differenza di quanto osservato per l'offerta, in questo caso si riscontra una variazione negativa pari a -8,94%.

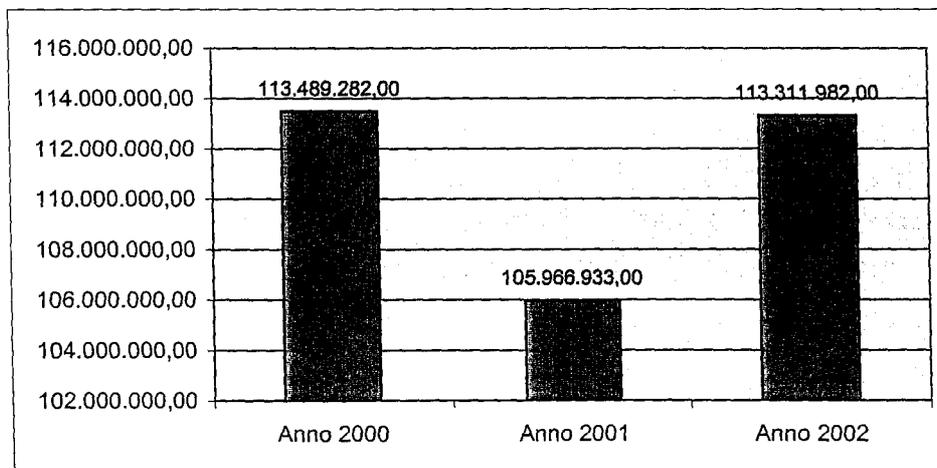
Da evidenziare, tuttavia, che nel biennio 2001-2002 si registra una crescita pari al 2%, a dimostrazione del fatto che la grave emorragia di biglietti venduti rilevata nel biennio 2000-2001, sembra essersi arrestata mostrando nell'anno in esame lievi ma incoraggianti segnali di miglioramento.

Grafico 20: Andamento delle presenze nella musica nel triennio 2000-2002

Il grafico che segue illustra, infine, l'andamento – in parte analogo a quello delle presenze - degli incassi nell'ultimo triennio, in base al quale si osserva una variazione negativa minima pari allo 0,16% dal 2000 al 2002.

Il dato positivo riguarda ancora una volta il biennio 2001-2002 nel corso del quale si è registrata una crescita significativa pari ad un + 7%, dopo il netto calo del biennio precedente.

Osservando il grafico si rileva che, in pratica, gli incassi nell'anno in esame hanno raggiunto lo stesso livello del 2000, pari a poco più di 113 milioni di euro.

Grafico 21: Andamento della spesa del pubblico per la musica nel triennio 2000-2002

Di particolare rilievo anche lo studio dei dati relativi alla domanda e all'offerta di spettacolo musicale, analizzati nell'ottica della loro ripartizione territoriale.

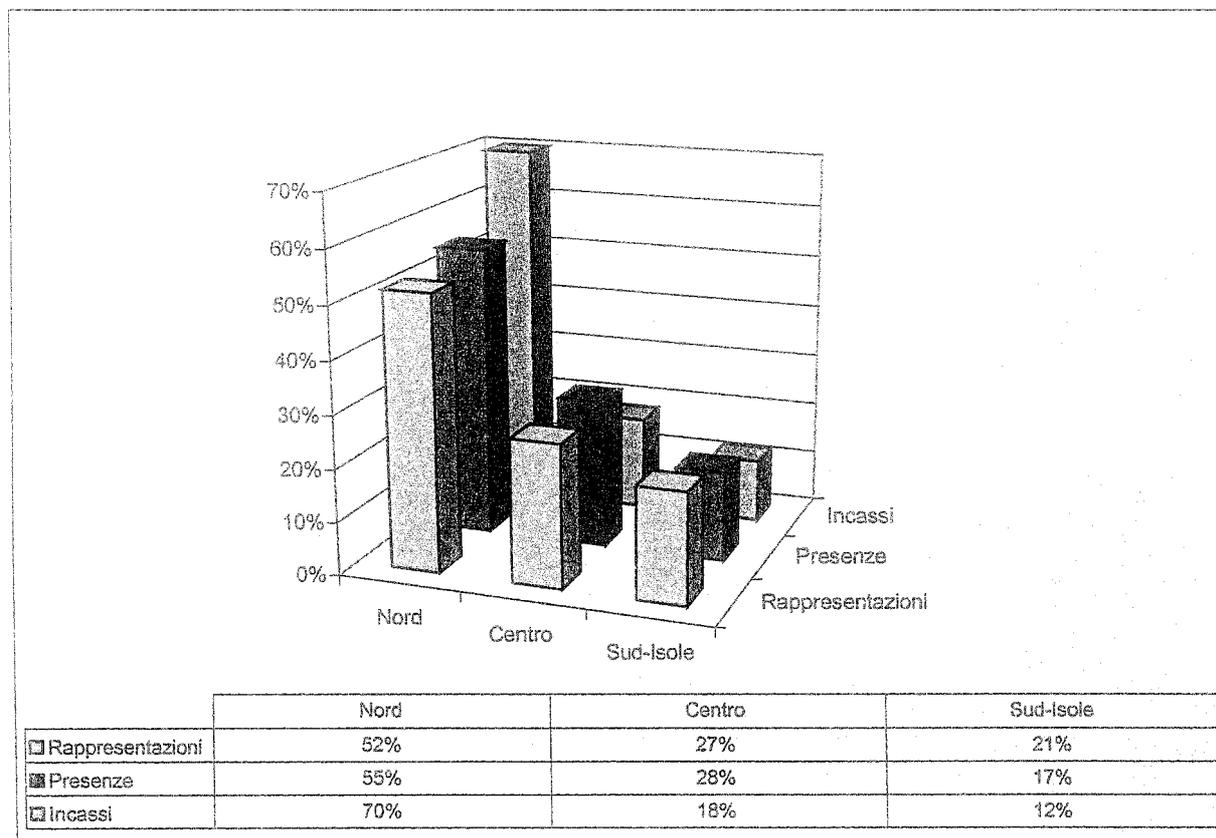
La tabella che segue pone a confronto l'articolazione delle rappresentazioni, delle presenze e degli incassi nelle tre grandi macroaree territoriali del nostro Paese.

Tabella 31: Ripartizione territoriale della domanda e del consumo di musica, 2002

	Rappresentazioni	Presenze	Incassi
NORD	10.516,00	2150802	78.297.134,47
CENTRO	5.409,00	1075204	20933020,32
SUD E ISOLE	4.254	677818	14081828
Totale	20.179,00	3.903.824,00	113.311.982,85

La rappresentazione grafica mostra con maggior dettaglio ed immediatezza lo squilibrio presente nel nostro Paese in termini di domanda e offerta di musica, consentendo di cogliere il divario esistente tra le Regioni del Nord e quelle del Centro e del Sud.

Grafico 22: Domanda e offerta di musica: raffronto Nord, Centro, Sud-Isole. 2002



Sul fronte degli incassi, ad esempio, è lampante il ruolo preponderante giocato dalle Regioni Settentrionali che da sole assorbono il 70% della spesa del pubblico, rispetto al 18% del Centro e al 12% del Sud e delle Isole. Rilevante ma meno marcato, risulta lo squilibrio relativo all'articolazione degli altri due indicatori, per i quali il Nord detiene una quota superiore al 50% sia per quanto riguarda il numero di rappresentazioni che per l'entità delle presenze.

I tre grafici qui riportati, distinti per rappresentazioni, presenze e incassi, mettono in evidenza quanto appena osservato.

Grafico 23: Ripartizione territoriale delle rappresentazioni nella musica, 2002

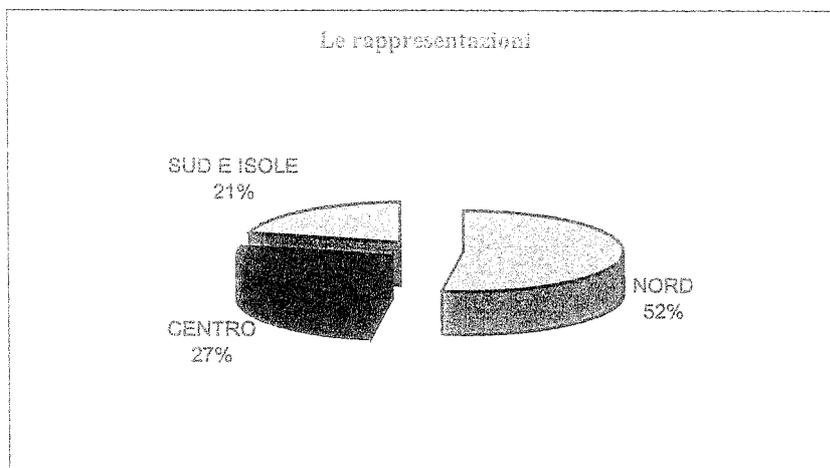


Grafico 24: Ripartizione territoriale delle presenze nella musica, 2002

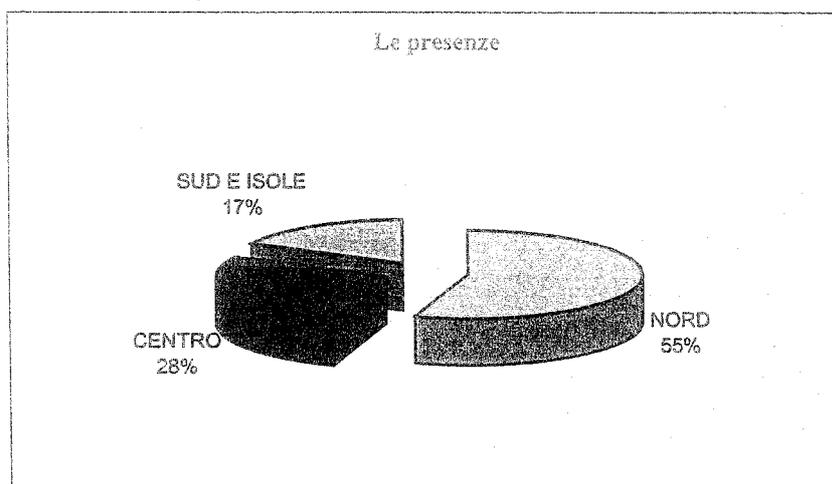
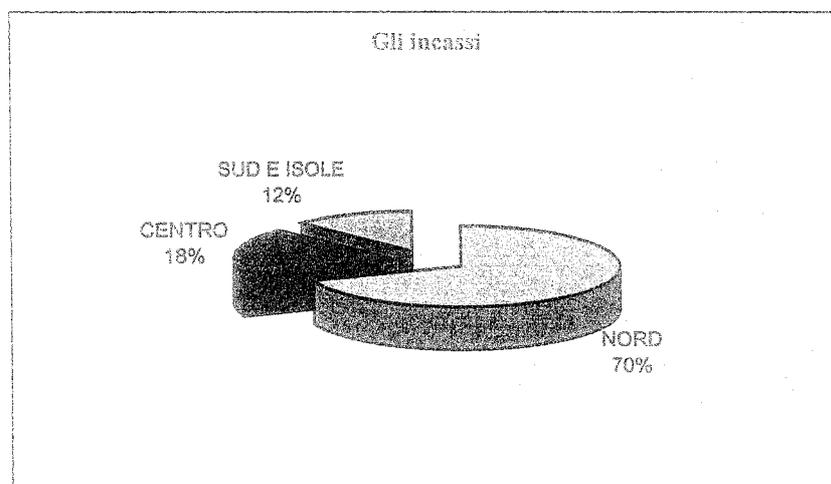


Grafico 25: Ripartizione territoriale degli incassi nella musica, 2002



Scendendo nel dettaglio della distribuzione su base regionale, si trova conferma di quanto appena analizzato a livello di macroaree territoriali.

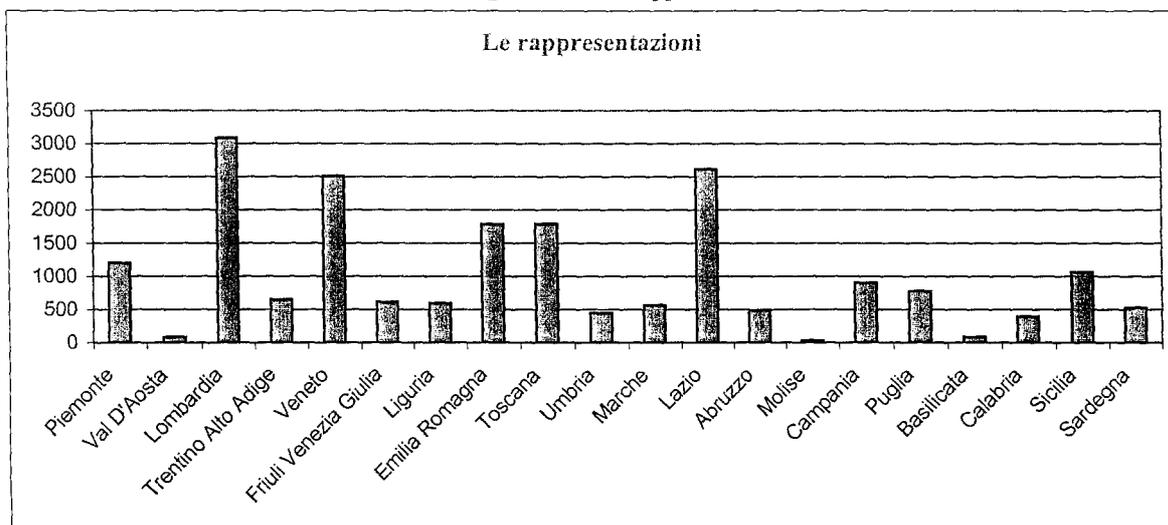
I dati riportati nella tabella che segue sono stati elaborati graficamente al fine di osservare con maggiore facilità la disomogeneità presente nelle singole Regioni e di operare dei raffronti prendendo in considerazione i tre indicatori della domanda e dell'offerta di spettacoli musicali.

Con riferimento all'offerta, notiamo che il primato del numero di rappresentazioni è da attribuire alla Regione Lombardia che supera i 3.000 spettacoli, seguita dal Lazio (2.613) e dal Veneto (2.509), uniche Regioni nella quali – val la pena di ricordarlo – sono presenti due Fondazioni Lirico-Sinfoniche.

Tabella 32: Distribuzione regionale rappresentazioni, presenze e spesa del pubblico per la musica, 2002

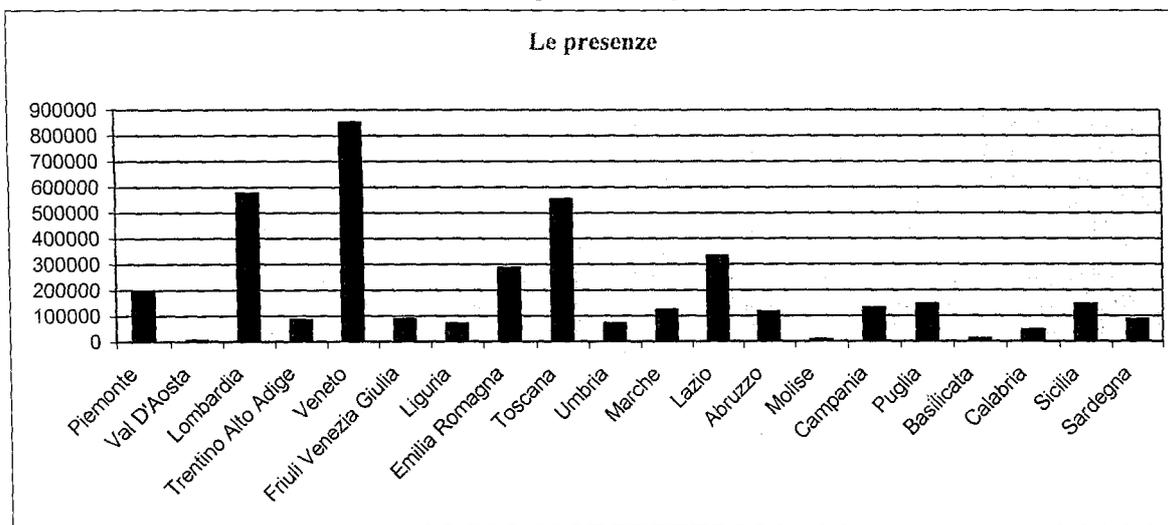
REGIONE	Rappresentazioni					Biglietti					Spesa				
	concerto classico	operetta	teatro lirico	Totale	%	concerto classico	operetta	teatro lirico	Totale	%	concerto classico	operetta	teatro lirico	Totale	%
Piemonte	955	79	165	1199	6	122623	19309	53920	195852	5	2527748,00	341048,04	1259400,35	4128196,39	4
Val D'Aosta	81	2	2	85	0	2391	900	792	4083	0	16609,50	10590,00	7995,00	35194,50	0
Lombardia	2359	67	660	3086	15	306669	21342	246987	574998	15	6821574,75	334678,79	14807869,92	21964123,46	19
Trentino Alto Adige	597	10	39	646	3	70807	2409	10135	83351	2	968165,46	23645,59	257902,22	1249713,27	1
Veneto	2181	42	286	2509	12	229802	6676	614200	850678	22	3500093,54	72967,81	31252521,50	34825582,85	31
Friuli Venezia Giulia	463	28	122	613	3	48728	18155	20364	87247	2	682790,14	414034,99	2189441,05	3286266,18	3
Liguria	464	19	110	593	3	51069	6295	11820	69184	2	786684,27	124245,26	2732711,11	3643640,64	3
Emilia Romagna	1374	88	323	1785	9	185015	22931	77463	285409	7	3650564,93	453225,59	5060626,66	9164417,18	8
Toscana	1483	35	270	1788	9	275188	12535	264495	552218	14	3315076,13	208381,79	4743938,67	8267396,59	7
Umbria	372	6	69	447	2	51458	793	17493	69744	2	826439,96	10315,00	359475,73	1196230,69	1
Marche	436	11	114	561	3	57134	1783	62444	121361	3	577001,16	16514,02	2592395,16	3185910,34	3
Lazio	2025	32	556	2613	13	261245	4995	65641	331881	9	3431030,24	232734,05	4619718,41	8283482,70	7
Abruzzo	436	21	29	486	2	98989	5330	9187	113506	3	310836,39	59765,13	105665,91	476267,43	0
Molise	28	0	4	32	0	5186	0	1146	6332	0	19596,72	0,00	16133,00	35729,72	0
Campania	772	1	126	899	4	94646	169	34581	129396	3	2043142,21	1917,00	2726077,71	4771136,92	4
Puglia	694	30	50	774	4	116508	4648	23082	144238	4	922318,14	108205,24	489613,02	1520136,40	1
Basilicata	81	0	3	84	0	9553	0	473	10026	0	43507,91	0,00	6176,04	49683,95	0
Calabria	382	3	8	393	2	42240	450	2040	44730	1	212141,10	895,00	25780,55	238816,65	0
Sicilia	819	49	194	1062	5	97060	10098	37471	144629	4	1210631,89	192422,15	3795164,01	5198218,05	5
Sardegna	417	39	68	524	3	50194	6486	28281	84961	2	489400,69	48781,00	1253657,25	1791838,94	2
Totale				20.179	100				3903824	100				113311982,9	100

Grafico 26: Distribuzione regionale delle rappresentazioni nella musica, 2002



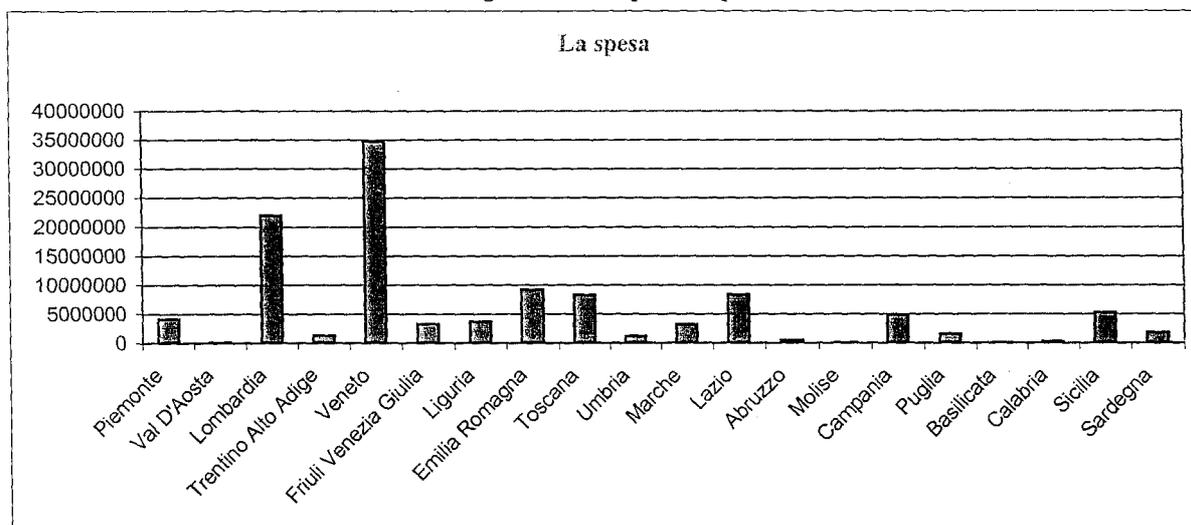
Passando al numero dei biglietti venduti è il Veneto che superando la soglia delle 850.000 presenze guida questa particolare classifica, seguito a distanza dalla Lombardia (circa 57.000) e dalla Toscana (circa 55.000).

Grafico 27: Distribuzione regionale delle presenze nella musica, 2002



Un andamento analogo si riscontra leggendo i dati relativi alla spesa del pubblico, in base ai quali è sempre la Regione Veneto - che come è noto può contare sul consistente numero di posti dell'Arena - che con circa 35 milioni di euro (su un totale di 113) detiene il primato degli incassi seguita a molta distanza dalla Lombardia che supera di poco i 20 milioni. Le Regioni che seguono (Emilia Romagna, Toscana e Lazio) non superano la soglia dei 10 milioni di incassi.

Grafico 28: Distribuzione regionale della spesa del pubblico nella musica, 2002



8.4 APPROFONDIMENTO SULLA MUSICA CLASSICA: RAPPRESENTAZIONI, PRESENZE E SPESA DEL PUBBLICO NEL 2002 (DATI SIAE)

Analogamente a quanto effettuato nel corso della Relazione 2001, si ritiene utile condurre un approfondimento su una specifica categoria di attività musicale, ovvero la musica classica che a livello di numero di rappresentazioni e di presenze rappresenta senz'altro la categoria più rilevante del settore.

La tabella che segue riporta i dati relativi all'andamento della musica classica nel 2002, disaggregato rispetto alle altre due categorie (lirica e operetta), operando un raffronto con il 2001.

Tabella 33: Rappresentazioni, Presenze e Incassi della musica classica, raffronto 2001-2002

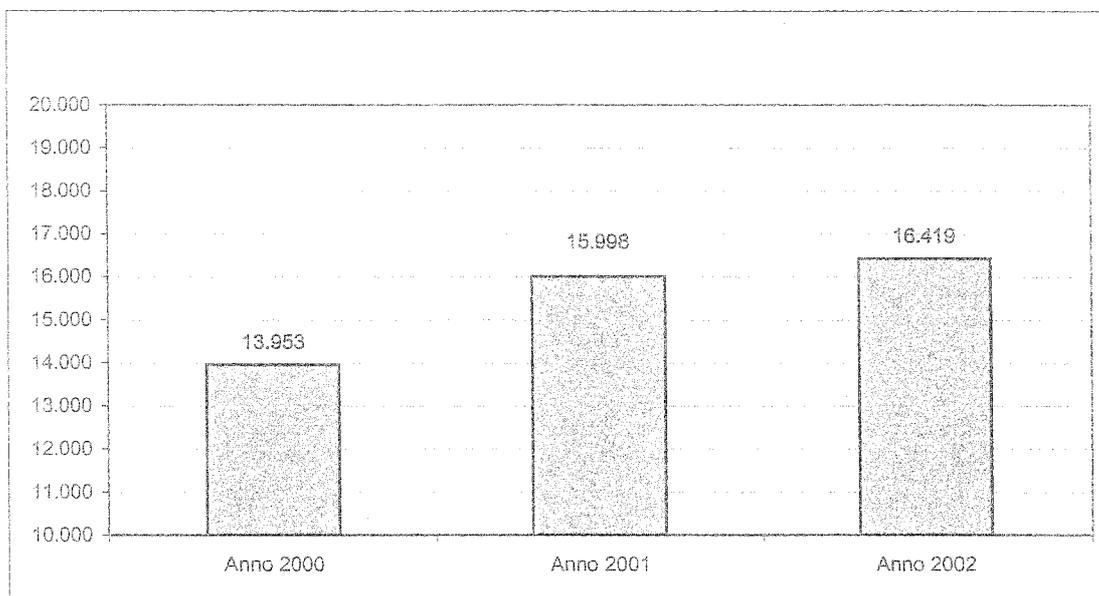
ATTIVITA'	Rappresentazioni		%	Presenze (Biglietti venduti)		%	Spesa del pubblico (euro)		%
	2001	2002		2001	2002		2001	2002	
Concerto classico	15.998	16.419	3	2.180.579	2.176.505	0	32.638.732,79	32.355.353,13	-1

Dalla lettura dei dati risulta che il comparto è caratterizzato nell'anno in esame da un andamento stabile, registrando un lieve aumento nell'offerta di spettacoli, a fronte di un numero di presenze invariato rispetto all'anno scorso e ad un calo di un punto percentuale sul fronte degli incassi.

Nel grafico che segue si evidenzia, invece, l'andamento nell'ultimo triennio delle rappresentazioni per il quale si registra una variazione positiva attorno al 18%.

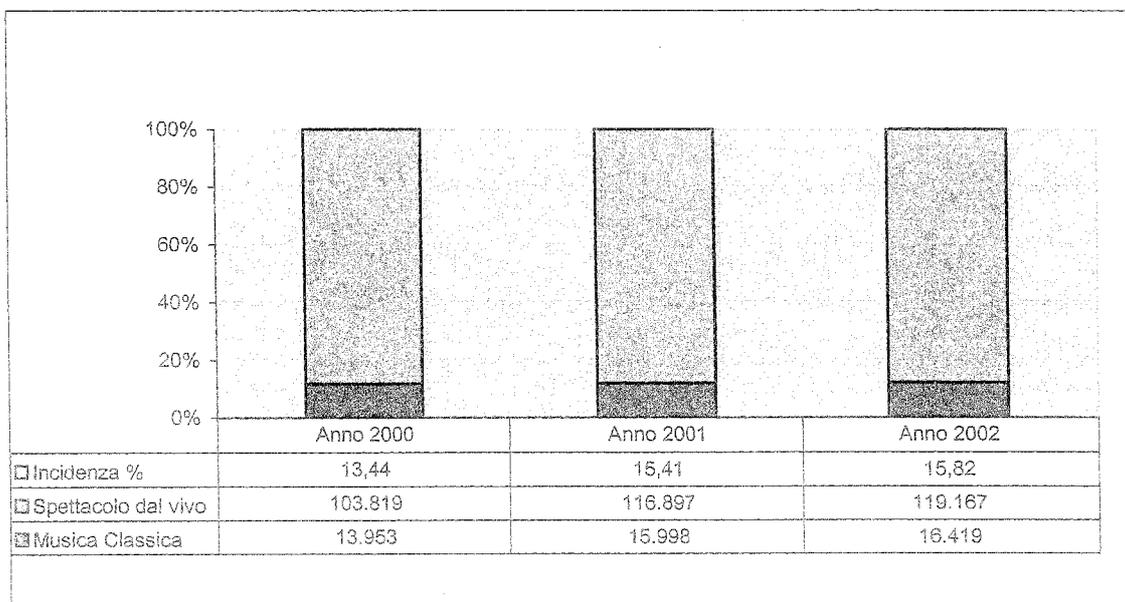
Va precisato tuttavia che nell'ultimo biennio, come abbiamo visto, la crescita si è attenuata (3%), rispetto alla significativa performance del biennio precedente.

Grafico 29: Musica Classica: andamento delle rappresentazioni nel triennio 2000-2002



Interessante osservare l'incidenza della musica classica rispetto all'intero settore dello spettacolo dal vivo: nel corso degli ultimi tre anni è rimasta praticamente invariata attestandosi su una quota media pari al 14%

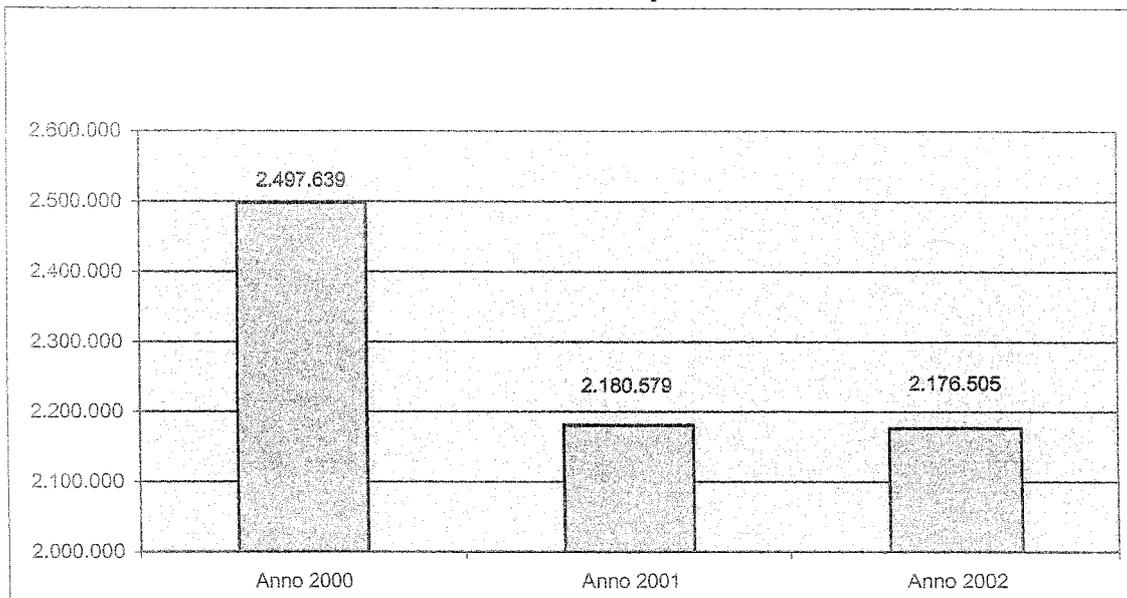
Grafico 30: Incidenza delle rappresentazioni della Musica classica sulle rappresentazioni complessive dello spettacolo dal vivo, 2000-2002



Passando alle presenze, si rileva una diminuzione dal 2000 al 2002 pari all'8%, esattamente in linea con la diminuzione complessiva registrata da tutto il comparto dello spettacolo dal vivo nello stesso periodo.

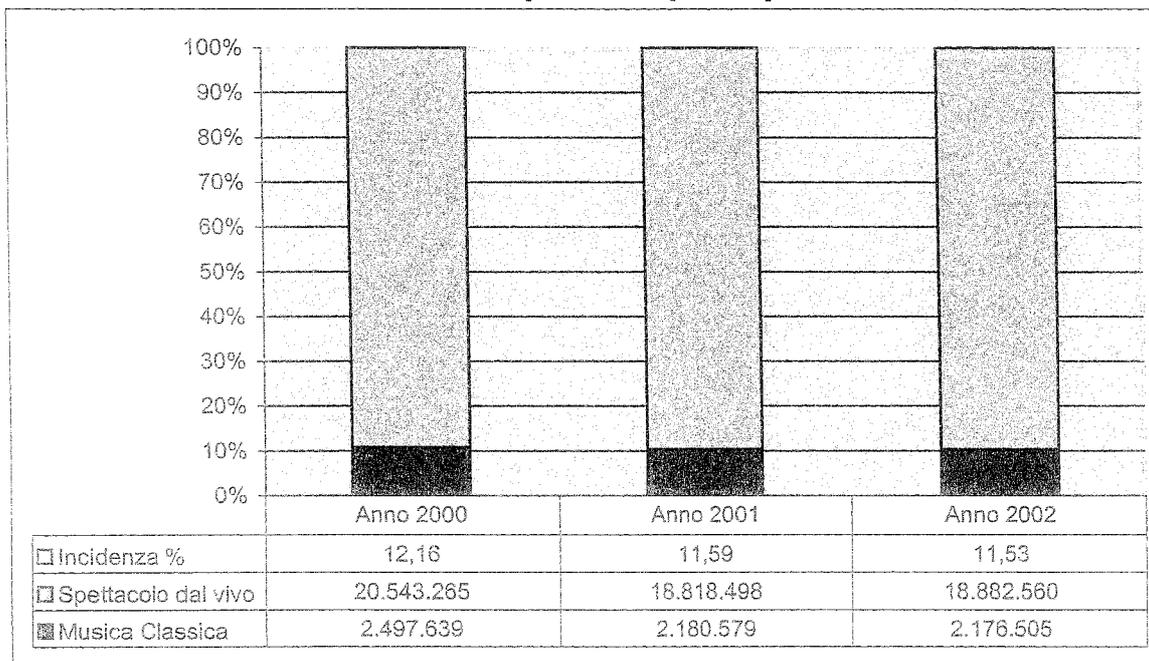
Da osservare che mentre diminuzione delle presenze dal 2000 al 2001 era stata pari al 13%, nel biennio 2001-2002 la situazione è rimasta invariata attestandosi sul numero di 2.176.505 biglietti venduti.

Grafico 31: Musica classica: andamento delle presenze nel triennio 2000-2002



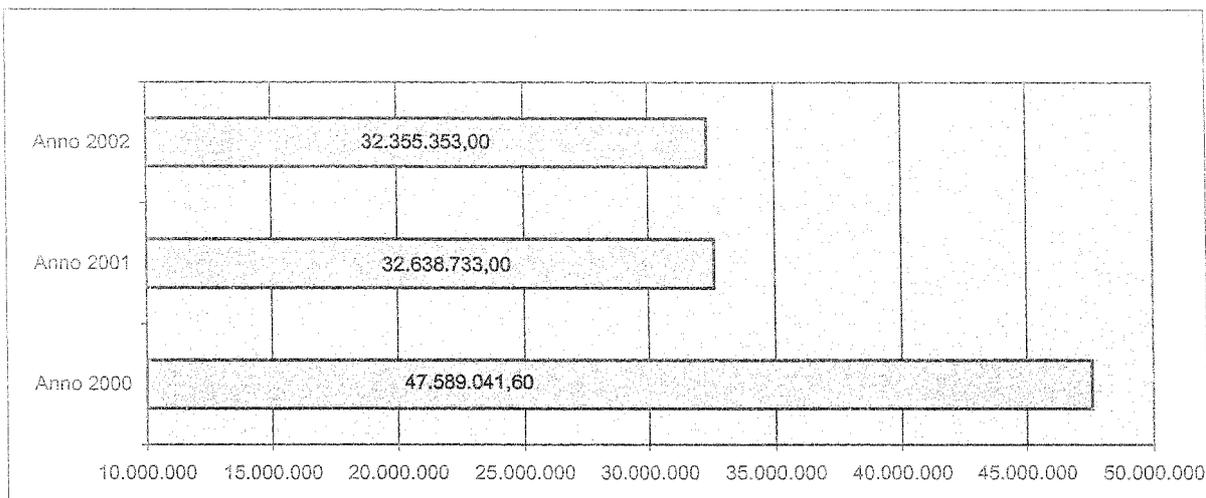
L'incidenza delle presenze ai concerti di musica classica rispetto a quelle relative a tutto il settore dello spettacolo dal vivo si è attestata nel triennio in modo costante attorno al 12%.

Grafico 32: Presenze Musica classica su presenze complessive spettacolo dal vivo, 2000-2002



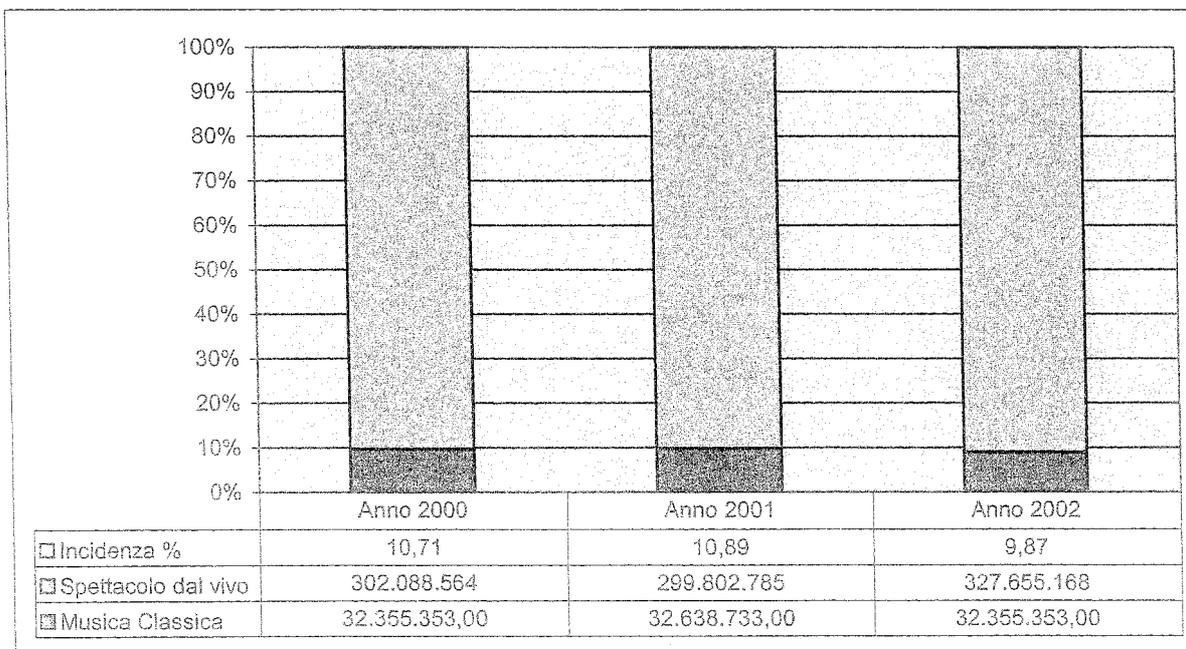
Nell'ultimo triennio, la spesa del pubblico per la musica classica è scesa in modo significativo, registrando una variazione negativa pari a - 32% . Da notare che la diminuzione degli incassi è avvenuta nel corso nel biennio 2000 – 2001 mentre nel biennio successivo, come abbiamo già analizzato, la situazione è rimasta invariata con una lieve oscillazione negativa pari all'1%

Grafico 33: Musica classica: andamento della spesa del pubblico nel triennio 2000-2002



Gli incassi relativi alla musica classica hanno rappresentato in media il 10% degli incassi registrati nell'intero settore dello spettacolo dal vivo.

Grafico 34: Incidenza della spesa del pubblico per la Musica classica sull'intero spettacolo dal vivo



8.5 FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE: ANDAMENTO DELLE ALIQUOTE DI RIPARTO NEL PERIODO 1997-2002

Il Regolamento di cui al DM 10/06/199 n.239⁶⁴, vigente anche per l'anno 2002, ha modificato i meccanismi di ripartizione della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo assegnata alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche introducendo fra i parametri di ripartizione, accanto alla media storica dei contributi ricevuti in passato, anche i parametri della produzione e del costo del personale.⁶⁵

Operando un raffronto tra le percentuali di ripartizione del contributo a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo relative a ciascuna Fondazione nel periodo che va dal 1997 al 2002 è possibile verificare l'impatto derivante dall'applicazione del Regolamento con i nuovi criteri di assegnazione e valutarne gli effetti sull'importo del contributo ricevuto da ciascuna Fondazione.

Ricordiamo che il 2002 è stato il secondo anno di applicazione del Regolamento con riferimento al triennio 2001-2003

Se nel corso del 2001 era stato riscontrato un lieve riequilibrio nell'assegnazione dei contributi alle 13 Fondazioni, evidenziato dallo spostamento di parte dei fondi dai grandi teatri a vantaggio di quelli medi che erano stati particolarmente penalizzati dai criteri delle medie storiche, nel 2002 è possibile osservare un sostanziale consolidamento di tale tendenza.

Si conferma ad esempio il dato positivo relativo alla variazione nella percentuale di ripartizione della Fondazione Teatro Lirico di Cagliari che ha segnato un incremento dal 2,88 % del 1997 al 4,1% del 2002, con un aumento percentuale pari a poco più del 42%.

Si tratta di una performance che peraltro è in linea con il miglioramento complessivo degli indicatori relativi all'attività di questo Teatro su cui ci si soffermerà più avanti nella Relazione.

Stabile anche l'andamento della Fondazione Teatro Lirico G.Verdi di Trieste che, passando dal 5,36% del 1997 al 6,34% del 2002, registra una variazione positiva pari al 18% arretrando rispetto al dato dell'anno scorso, quando l'incremento aveva raggiunto quota 23%.

Allo stesso modo la crescita registrata dalla Fondazione Arena di Verona rimane costante attestandosi su una variazione, nel periodo considerato, che sfiora il 15%, passando dal 5,05% del 1997 al 5,8% del 2002.

La Fondazione Teatro alla Scala di Milano, pur conservando la più alta aliquota di ripartizione del FUS, subisce, nel periodo considerato, una diminuzione nella sua quota di ripartizione di un punto percentuale, passando dal 16,29% del 1997 al 15,29% del 2002 confermando una diminuzione complessiva pari al -6%.

Rispetto al 2001 cresce la variazione percentuale del Carlo Felice di Genova avanzando nel 2002 al 12,16%, così come il Regio di Torino che registra una variazione complessiva pari al 7,76%.

Permangono anche nel 2002 i decrementi rilevanti segnati dalla Fenice di Venezia (-10,38), dal Teatro S.Carlo di Napoli (-8,66%), dal Maggio Musicale Fiorentino (-7,68%), dal Teatro Massimo di Palermo (- 5,87%) e dal Comunale di Bologna (-4,15%), sebbene la tendenza nel 2002 mostri un contenimento delle perdite.

Da rilevare l'ulteriore arretramento dell'Accademia di Santa Cecilia che nel periodo considerato scende ad un - 10,54%, due punti percentuali in meno rispetto alla variazione registrata nel 2001.

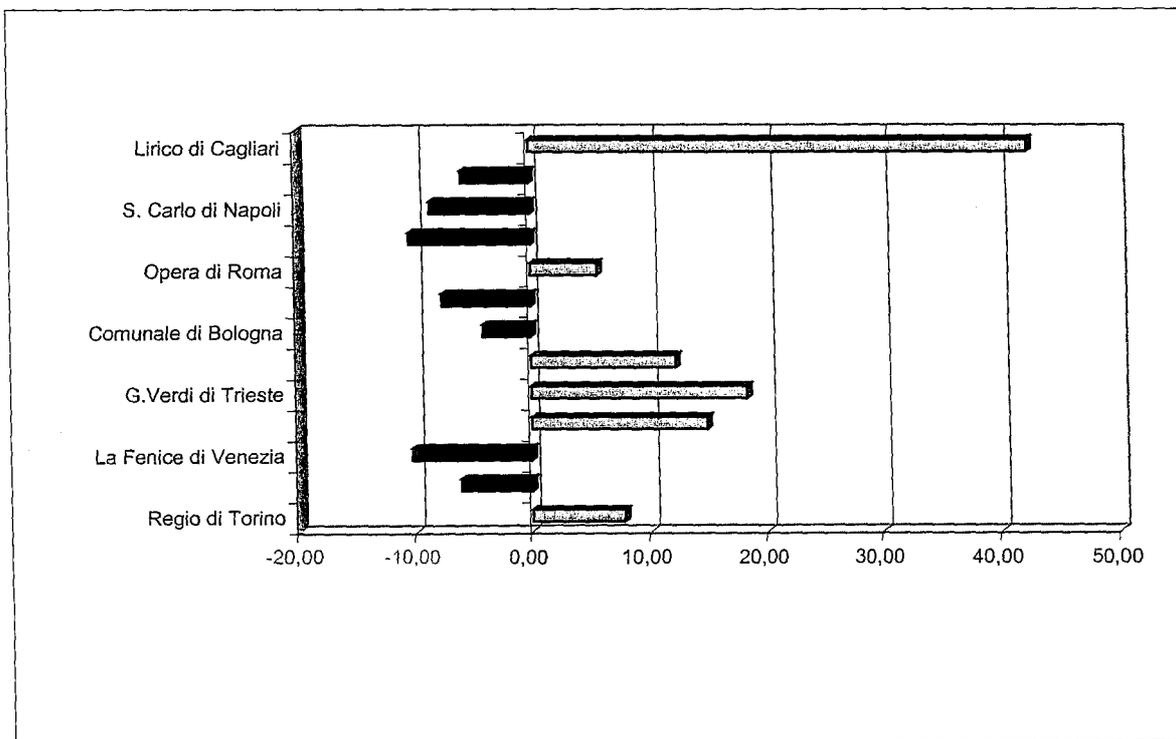
⁶⁴ "Regolamento recante criteri per la ripartizione della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata alle Fondazioni Lirico sinfoniche" ai sensi dell'art. 24 del Decreto legislativo 29 giugno 1996 n. 367.

⁶⁵ Cfr. par. 1.1.1

Tabella 34: Quote di riparto del FUS a favore delle Fondazioni Lirico- Sinfoniche nel periodo 1997-2002

Ente	1997	1998	1999	2000	2001	2002	% media 1997/2002
Fondazione Teatro Regio di Torino	6,44	6,44	6,95	6,95	6,92	6,94	7,76
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	16,29	16,29	15,21	15,21	15,27	15,29	-6,14
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	8	8	7,54	7,54	7,15	7,17	-10,38
Fondazione Arena di Verona	5,05	5,05	5,74	5,74	5,79	5,8	14,85
Fondazione Teatro Lirico G.Verdi di Trieste	5,36	5,36	5,98	5,98	6,60	6,34	18,28
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	5,1	5,1	5,64	5,64	5,70	5,72	12,16
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	6,75	6,75	6,68	6,68	6,45	6,47	-4,15
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	10,02	10,02	9,94	9,94	9,25	9,25	-7,68
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	11,1	11,1	10,55	10,55	11,68	11,73	5,68
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	5,22	5,22	5,09	5,09	4,77	4,67	-10,54
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	8,43	8,43	7,95	7,95	7,68	7,7	-8,66
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	9,37	9,37	9,23	9,23	8,81	8,82	-5,87
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	2,88	2,88	3,5	3,5	4,09	4,1	42,36
Totale	100	100	100	100	100	100	0,00

Il grafico che segue illustra l'andamento delle quote di riparto assegnate alle 13 Fondazioni, mettendo in evidenza le variazioni percentuali, in alcuni casi - come abbiamo visto - positive, in altri negative, nel periodo dal 1997 al 2002.

Grafico 35: Fondazioni Lirico Sinfoniche: percentuale media delle aliquote dal 1997 al 2002

8.6 FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE: ANALISI DEI PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE

Nella presente sezione ci si propone di effettuare un approfondimento sulle attività delle Fondazioni Lirico – Sinfoniche che, giova ricordarlo, rappresentano un patrimonio della nostra storia culturale, il cui valore è riconosciuto in campo internazionale.

Sebbene queste Istituzioni non siano assimilabili ad una qualsiasi impresa che produca profitto e non possano sottostare completamente alle leggi tradizionali dell'economia di mercato, risulta a nostro giudizio estremamente utile un'analisi che prenda in considerazione alcuni indicatori di tipo quantitativo sull'attività svolta e alcune altre voci di tipo economico-finanziario.

Le Fondazioni Lirico Sinfoniche, infatti, nonostante la trasformazione giuridica operata per legge a partire dal 1998, continuano a versare in una cronica condizione di difficoltà finanziaria testimoniata dai numerosi bilanci d'esercizio con il segno negativo.

Scopo di questa analisi che prende avvio dal contesto normativo, si sviluppa attraverso un'analisi della distribuzione territoriale ed approda ad un esame analitico delle fonti di entrata e delle spese del comparto a livello aggregato e disaggregato, è pertanto quello di fornire un quadro chiaro ed approfondito delle criticità che caratterizzano il settore, mettendone in luce le debolezze strutturali ma individuando anche potenzialità e possibili ambiti di intervento.

L'idea è che questo studio possa costituire una base di partenza per contribuire a mettere in campo i rimedi necessari per porre le condizioni di un più corretto equilibrio finanziario tra fonti di entrata - intendendosi con esse i ricavi da incassi e i contributi sia di natura pubblica che di natura privata - e le uscite ovvero i costi necessari alla gestione artistica degli spettacoli e al mantenimento delle strutture, ivi comprese le ingenti spese per il personale dipendente e per gli allestimenti.

8.6.1 CONTESTO NORMATIVO E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE A LIVELLO TERRITORIALE

L'analisi dell'andamento economico delle Fondazioni Lirico- Sinfoniche che hanno beneficiato nel 2002 di contributi pari a poco meno del 48% dell'intero ammontare del Fondo Unico dello Spettacolo, non può non tener conto della cornice normativa che ne disciplina le attività e i meccanismi di funzionamento.

Come già menzionato la legge quadro di riferimento per tali soggetti rimane ancora la n. 800 del 1967 recante il "Nuovo ordinamento degli Enti Lirici e delle attività musicali". Tale legge, che ha riconosciuto per la prima volta le funzioni culturali, sociali e formative delle attività musicali contribuendo al rinnovamento della vita musicale italiana negli anni '70, fissa importanti principi ai fini del riconoscimento di tali istituzioni e disciplina in modo molto dettagliato l'assegnazione delle sovvenzioni statali agli ex Enti Lirico-sinfonici.

A partire dal 1985, con l'istituzione del Fondo Unico dello Spettacolo, il settore della lirica ha beneficiato – al pari degli altri comparti afferenti allo spettacolo – di una maggiore certezza giuridica ed economica. Una tappa fondamentale per lo sviluppo e la crescita dei grandi Teatri d'Opera del nostro Paese è senz'altro rappresentata dal complesso e delicato percorso di trasformazione da Enti pubblici a Fondazioni di diritto privato. Per effetto di un duplice intervento legislativo (i già menzionati Decreti Lgs 367/96 e 134/98) volto ad innescare un circolo virtuoso al fine di soddisfare il crescente fabbisogno finanziario dei Teatri lirici, ha preso il via un lento e non omogeneo processo di "aziendalizzazione", grazie all'ingresso di soci privati nei vari Consigli di Amministrazione accanto ai rappresentanti dello Stato e degli Enti locali.

L'obiettivo principale del legislatore è stato da un lato quello di far affluire nuove risorse complementari a quelle provenienti dal FUS e dall'altro quello di introdurre nella gestione di queste istituzioni (che assorbono la quota di gran lunga più rilevante delle risorse finanziarie del FUS), criteri e procedure volte a conferire una maggiore efficacia ed efficienza all'impiego delle risorse pubbliche, salvaguardando allo stesso tempo l'alta qualità della produzione artistica.

L'iter di riforma dei nostri Teatri Lirici segna infine un ulteriore, seppure graduale passo avanti con il Regolamento 239, emanato nel giugno 1999 in cui – come abbiamo analizzato in precedenza - i criteri di finanziamento agli Enti lirici di cui alla legge 800/67, basati sulle "medie storiche" hanno subito per la prima volta sostanziali modifiche. La quota dei fondi da assegnarsi in base ai contributi ricevuti in passato, infatti, veniva ridimensionata, rispetto al 1998, dal 98,25% al 60%, in modo da